

PORTOGRUARO

Santa Cecilia, caos sulle nomine Porto Futura attacca Toffolo

Polemiche dopo la nomina di Franco Grisan a presidente della Fondazione Querin attacca il sindaco: «Non ha mantenuto gli impegni elettorali»

Rosario Padovano

/ PORTOGRUARO

Scoppia il caos nel centrodestra, dopo le nomine, avvenute nella giornata di giovedì, alla Fondazione Santa Cecilia e che hanno visto indicare come nuovo presidente il manager Franco Grisan. Protesta Porto Futura, la lista civica che ha appoggiato in toto il centrodestra alle scorse elezioni amministrative e che si richiama ai valori di Forza Italia e Fratelli d'Italia. La civica, formata per lo più da ragazzi alle prime armi in politica, sostiene di sentirsi tradita dopo il rinnovamento del Cda.

«Non hanno rispettato gli accordi pre-elettorali» ha spiegato uno degli esponenti di spicco, Alberto Querin «avrei dovuto essere io eletto all'interno del Cda. Pur essendo iscritto da quattro anni a Fratelli d'Italia mi è stato posto un veto. Per non parlare poi di Fabiano Barbi-



La sede della Fondazione Santa Cecilia

san e Luigi Toffolo». Per i ragazzi di Porto Futura il consigliere regionale e il neosindaco avevano fatto «una promessa chiara e precisa, in caso di buon risultato elettorale, Porto Futura avrebbe avuto un suo rappresentante nel Cda della Fondazione. Così non è stato. Noi abbiamo rispettato i patti,

**Il primo cittadino:
«Non ho mai fatto
nessuna promessa
e loro lo sanno bene»**

portando 200 giovani elettori alle urne, non era scontato. Questa mancanza di rispetto non solo è una grave scorrettezza, ma un vero tradimento. Che dimostra quanto poco valore abbiano le parole pronunciate da chi governa».

Fabiano Barbisan è caduto dalle nuvole. «Questi ra-

gazzi si sono professati dopo il voto esponenti vicini a Forza Italia. Loro però sanno benissimo che io non ho promesso nulla a nessuno, come sempre del resto. Quindi commettono un errore a prendersela con me». E mentre Luigi Toffolo medita sulla risposta, o sulla non risposta, il vicesindaco e assessore alla cultura, già membro del Cda in passato, Michele Lipani, si professa pronto a dover replicare.

Le nomine, spiegano i politici, sono coraggiose e in linea con il Cda precedente. Confermata Cristina Demo, ci sono Paolo Ziliotto, Claudia Boccato, Donatella Gazzin e lo storico manager vicino alla famiglia Marzotto, Franco Grisan, 82 anni, nominato presidente. Succede a Giancarlo Pegoraro che, i bilanci parlano chiaro, ha perseverato nel risanamento della Fondazione, coinvolgendo sempre di più nuovi partner commerciali, e favorendo episodi di vero mecenatismo, sia per la scuola di musica che per il festival internazionale estivo. Non deve quindi sorprendere la nomina a presidente di Grisan. Nato a Pola nel 1942, quando l'Istria era ancora italiana, il manager si è laureato in ingegneria a Padova, lavorando nel gruppo Eni. Dal 1979 è entrato nella holding Zignago, ricoprendo vari incarichi nel settore del vetro, anche internazionale, e in Confindustria Venezia. —